

AZIONI&OBBLIGAZIONI

Hi-tech. L'inchiesta Antitrust per abuso di posizione dominante sul servizio operativo mobile

Google respinge le accuse Ue: «Con Android più concorrenza»

Kent Walker: è un'autostrada con più corsie tra cui scegliere

Riccardo Barlaam

«Android non è una strada a senso unico, è piuttosto un'autostrada con più corsie tra cui scegliere». Kent Walker, senior vice president e rappresentante legale di Google, rispedisce al mittente le accuse di «abuso di posizione dominante» mosse dall'Antitrust europeo per il suo sistema operativo Android. Un caso delicato nel quale la società californiana rischia una multa che può arrivare fino al 10% del suo fatturato, vale a dire 7,5 miliardi di dollari.

Il termine per presentare la difesa, prorogato più volte, scadeva oggi, l'11 novembre. E ieri Google ha depositato la sua risposta. La sua versione dei fatti. «Nel 2007 - ricorda Walker in un post - abbiamo lanciato Android, un sistema operativo mobile gratuito e open source. Gli smartphone erano una costosa rarità. Abbiamo voluto cambiare questa situazione, per stimolare l'innovazione e ampliare le opportunità di scelta per i consumatori, e ha funzionato».

Secondo Google attraverso il sistema operativo Android la concorrenza non è stata limitata, ma al contrario, la sua diffusione ha permesso l'ampliamento del mercato. «Per i pro-

duttori - scrive ancora il manager di Google - avere a disposizione Android significa non dover comprare o sviluppare costosi sistemi operativi mobili. Il risultato? Gli smartphone oggi sono accessibili a prezzi notevolmente più bassi - a partire da soli 45 euro - e sono diventati molto più accessibili per molte più persone. Oggi ci sono oltre 24 mila dispositivi, di oltre 1300 marchi, che utilizzano Android e gli sviluppatori europei hanno la possibilità di distribuire le proprie app a più di un miliardo di persone in tutto il mondo».

Qualche giorno fa, come si ricorderà, Google aveva presentato un'altra memoria di difesa all'Antitrust Ue riguardo a un altro caso di presunta limitazione della concorrenza per le ricerche in Google Shopping, dopo alcuni esposti presentati da siti di comparazione dei prezzi.

Il documento presentato ieri riguarda le accuse più gravi mosse dalla Commissione Ue sul sistema operativo Android di Google, che gira nella gran parte dei dispositivi mobili, tablet e smartphone. L'azione della Commissione Ue è partita da una denuncia effettuata nel 2013 da FairSearch un gruppo di organizzazioni supportato da aziende tech-



Google e l'inchiesta Antitrust

concorrenti che si sentono penalizzate dallo strapotere di Big G e del motore di ricerca più diffuso. Nelle 150 pagine del documento dell'Antitrust Ue, Google viene accusata di impedire l'utilizzo di sistemi operativi concorrenti basati su Android. Nel dettaglio le accuse mosse dall'Antitrust Ue sono tre. Primo: Google obbliga i produttori di smartphone e tablet che voglio-

no usare Android di preinstallare l'app di Google Search e il browser di Google, Chrome. Secondo: Google chiede ai produttori che installano Android sui loro dispositivi di firmare un "Anti-fragmentation Agreement" che li obbliga a non vendere prodotti che montano una copia (tecnicamente si chiama fork) di Android. Terzo: Google avrebbe concesso incentivi economici ai produttori di device e agli operatori di telefonia per preinstallare Google Search e altri servizi.

Walker, in conferenza call, ha detto che si augura che la Commissione consideri le argomentazioni prodotte da Google per rivedere le proprie accuse. E a chi chiedeva se Google è disposta ad arrivare a un accordo, a un compromesso "economico" con l'Antitrust Ue, ha risposto che «è presto per dirlo. Siamo ancora in una fase di negoziati». FairSearch, in una nota, ha ricordato che nel mondo «quattro telefonini su cinque girano su Android». E ha definito la risposta di Google "non sincera". L'Ue, da parte sua, ha fatto sapere che considererà la risposta di Google con estrema attenzione prima di prendere una decisione.